

## ECONOMIA SOMMERSA

Focus Lombardia

# L'illegalità nei cantieri Caporali, ordini in chat e il giro di soldi virtuali «Il pizzo per lavorare»

Quota di salario al reclutatore: consegna in contanti dopo il bonifico della ditta  
I sindacati: schema consolidato, così funziona il sistema nero dell'edilizia

di **Andrea Gianni**  
MILANO

**La somma** pattuita, da consegnare in contanti per poter lavorare, è di 600 euro, detratti dallo stipendio mensile. «Sono i rimborsi che ti dicevo, sono i miei, fammi un favore se riesci stasera a prepararli che sono senza un euro», scrive il caporale a un manovale. «Vuoi che ti faccio un bonifico e te li giro subito?», risponde l'uomo, acconsentendo alla richiesta. Poi si mettono d'accordo per un prelievo, fissando un incontro per la consegna dei contanti. In un'altra chat, su WhatsApp, il caporale avvisa l'operaio che l'impresa gli ha bonificato una somma, fatta figurare come rimborso, che poi va consegnata a lui, come in altre occasioni. «Devo andare sabato mattina in posta perché non mi fa prelevare tanto», risponde il lavoratore. Due conversazioni, finite sul tavolo della Filca Cisl di Milano, che sono la dimostrazione plastica di uno schema rodato. Una legalità di facciata, buste paga dalla regolarità solo apparente, e un fiume di denaro che finisce nelle tasche di chi è in grado di procurare manodopera a basso costo per i cantieri, dalle piccole ristrutturazioni ai grattacieli.

**Il mercato** delle braccia non è più all'aperto, in snodi viabilistici di Milano come piazzale Lotto dove in passato i furgoni facevano la spola per caricare operai all'alba, ma il reclutamento avviene su Telegram e WhatsApp, su gruppi formati da persone spesso provenienti dallo stesso Paese, unite da legami di parentela o di conoscenza. Evoluzione tecnologica che rende ancora più difficili i controlli e l'attivi-

**IL FIUME DI DENARO**

**I guadagni incassati da chi può procurare manodopera a basso costo per la giornata**

tà sindacale, mentre sono rarissime le denunce. «Nel Milanese il 60% dei lavoratori edili viene contattato attraverso intermediari - spiega Alem Gracic, segretario generale della Filca Cisl di Milano - che sfuggono a qualsiasi regolamentazione. Le tecniche sono sempre più subdole, gli stranieri spesso devono ripagare debiti contratti per arrivare in Italia e pochi hanno una conoscenza dei loro diritti».

**Il 70%** delle nuove iscrizioni alla cassa edile di Milano, obbligatoria per lavorare in regola, riguar-



**Gli immigrati spesso devono ripagare debiti contratti per arrivare in Italia**

**ALEM GRACIC, FILCA CISL**



**La legge 199 contro il caporalato non è efficace Pochissime denunce**

**RICCARDO PIACENTINI, CGIL**

da persone nate in Egitto. Poi c'è l'esercito dei lavoratori in nero, che sfugge dai radar. Solo l'anno scorso la Fillea Cgil di Milano, nell'ambito della task force contro il lavoro sommerso operativa in Prefettura, ha presentato 48 segnalazioni, scaturite da visite nei cantieri. La metà riguarda mancato rispetto delle misure di sicurezza, mentre l'altra metà irregolarità nei rapporti di lavoro. «È una goccia nel mare - spiega Riccardo Piacentini, segretario generale della Fillea Cgil di Milano - ma sulla ba-



se delle nostre segnalazioni è stata sospesa l'attività imprenditoriale di sei aziende. Per contrastare il caporalato c'è la legge 199, che consente a chi denuncia di ottenere il permesso di soggiorno, ma di fatto resta inapplicata, le denunce sono pochissime e l'incentivo non è sufficiente per far emergere il fenomeno. Senza un intervento sulla catena dei subappalti sarà difficile un cambio di passo».

**Davanti** alla Feneal Uil Lombardia, guidata dal segretario generale Riccardo Cutaia, sono arri-

vati anche casi di caporali assunti direttamente dalle imprese, con la loro squadra di operai, ed escamotage sempre più raffinati per eludere controlli. Le buste paga sono regolari, solo che una parte del salario (o una somma fatta figurare come rimborso) viene prelevata a versata all'intermediario. Su un compenso di duemila euro mensili netti, ad esempio, una quota da 400 a 600 euro finisce nelle tasche del caporale, o dell'organizzazione sopra di lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Muratore fantasma dall'Egitto «Il permesso costa mille euro»

Milano, in tribunale (per furto) la storia di un manovale senza documenti

MILANO

**Tribunale** di Milano, aula delle dirrettissime. Un giovane egiziano, arrestato poche ore prima dalla polizia perché sorpreso a rubare all'interno di un furgone parcheggiato, risponde alle domande del giudice. Spiega in arabo di vivere in Italia da pochi mesi e di aver lavorato in nero come muratore e facchino. Riferisce di non avere il permesso di soggiorno perché non dispone dei «mille euro» necessari per procurarsi un contratto di lavoro stabile, necessario per ottenere la regolarizzazione. Poi tenta di negare l'evidenza, sostenendo di aver trovato per terra la refurtiva, cioè un paio di carte di credito prelevate dal furgone dopo aver mandato in frantumi un vetro. Dichiarazioni, quelle sul contratto di lavoro, che potrebbero essere riconducibili a un meccanismo già emerso da inchieste in diverse zone d'Italia. Organizzazioni, intermediari o imprenditori disonesti che in cambio di denaro offrono contratti di assunzione fittizi, si fanno pagare da chi cerca una strada per uscire dalla clande-

stinità e ottenere documenti in regola. Anche perché nell'edilizia, almeno in Lombardia, controlli incrociati e meccanismi come il certificato di congruità, che attesta la coerenza tra il numero di manovali impiegati in un cantiere e l'entità dell'opera da realizzare, hanno reso più difficile lavorare totalmente in nero rispetto al passato.

**«Si è sviluppato** però un sistema di lavoro grigio - spiega Riccardo Cutaia, segretario generale della Feneal Uil Lombardia - nella filiera dei subappalti sfrenati. Possiamo stimare che in Lombardia il 20-30% dei cantieri venga portato avanti in una situazione di simil legalità, di legalità solo apparente. Noi a livello nazionale abbiamo presentato proposte per migliorare le condizioni nel settore, a partire da salari più alti, qualificazione delle imprese, formazione reale, responsabilità del com-

mittente». Non è raro, quindi, trovare anche grattacieli e palazzi imponenti che vengono costruiti quasi solo da operai inquadrati al livello più basso del contratto collettivo nazionale. E clandestini contrattualizzati con identità fittizie, attraverso i documenti offerti (spesso in cambio di una quota dello stipendio) da connazionali regolari in Italia. Fenomeno che emerge anche da anomalie riscontrate nelle iscrizioni alla cassa edile, dove gli stessi dati anagrafici di stranieri compaiono in contratti diversi aperti in contemporanea.

**Erano «fantasmi»** anche i due operai egiziani morti intossicati nel 2022 in un cantiere edile a Moltrasio. Reclutati a Milano, nel quartiere di San Siro dove vivevano, per costruire ville di lusso sul lago di Como, dormendo nel container dove hanno perso la vita. «La necessità di un contratto di lavoro per ottenere o rinnovare il permesso di soggiorno - sottolinea Cutaia - è un arma nelle mani dei caporali, che consente di ricattare gli operai e di dettare le condizioni».

**Andrea Gianni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AMMISSIONE**

**La dichiarazione potrebbe aprire la via alla scoperta di un'organizzazione**